

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 30 luglio 2019

RAI senza canone, la fine del Servizio Pubblico Radiotelevisivo

È di questi giorni l'incosciente proposta di legge presentata dall'On. Maria Laura Paxia (M5S), che vorrebbe abolire il canone e finanziare il Servizio Pubblico Radiotelevisivo esclusivamente con le entrate pubblicitarie.

È una cattiva abitudine dei vari governi di turno dare in pasto ai cittadini un diversivo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal vero problema, in questo caso la pressione fiscale che con il nuovo governo invece di scendere, come annunciato, è salita. Un gioco al massacro a cui la RAI è da tempo sottoposta sia dal centrosinistra, che dal centrodestra ed ora dai gialloverdi.

Lo SNATER si dichiara da subito profondamente contrario a qualsiasi proposta di legge che indebolisca il ruolo di Servizio Pubblico che la RAI, in qualità di Concessionaria, è tenuta a svolgere. Per lo SNATER il pluralismo dell'informazione e la ricca offerta della più grande Industria Culturale del Paese non possono essere garantiti se finanziati esclusivamente dal mondo commerciale degli spot pubblicitari, che ragiona soltanto in termini di audience. La RAI ha bisogno di risorse pubbliche certe che pongano al centro il cittadino come utente e non come consumatore.

Per lo SNATER i cittadini hanno diritto ad un Servizio Pubblico Radiotelevisivo che dia voce a tutte le realtà sociali, politiche e culturali del Paese, sia nazionali che territoriali, non assoggettato né al governo di turno, né esclusivamente a logiche di mercato.

Tutto questo si può ottenere dando alla RAI risorse certe e dotandola di una Governance professionale e indipendente dalla politica che, come lo SNATER sostiene da trent'anni, sappia eliminare gli sprechi, anche razionalizzando i contratti di collaborazione e contenendo l'ingerenza delle case di produzione esterne, valorizzando le risorse interne, evitando di moltiplicare le poltrone usate solo come presidio politico dell'Azienda.

Al contrario una RAI senza le risorse pubbliche è destinata a tagli di rami d'azienda, svendite di asset preziosi, chiusura delle Sedi Regionali presidio del territorio, dismissione di personale, riduzione del prodotto, quindi una RAI sventrata e svenduta.

Chissà se i con-cittadini siciliani dell'On. Laura Paxia saranno contenti della possibile chiusura delle Sedi Regionali di Palermo e Catania nell'eventualità che la sua proposta dovesse diventare legge. Neanche il brillante toscano Matteo Renzi l'avrebbe pensata così.

Lo SNATER plaude all'iniziativa messa in campo dal Consigliere di Amministrazione dei dipendenti Riccardo Laganà in difesa della RAI e, in attesa di una reazione da parte dei Vertici Aziendali (nel silenzio più totale dei sindacati confederali!), **dichiara fin d'ora che utilizzerà tutti gli strumenti a difesa dell'integrità e dell'indipendenza anche economica del Servizio Pubblico.**

Lo SNATER, nella sua autonomia che lo svincola da interessi di parte politica, chiede una audizione alla Commissione di Vigilanza per il Servizio Pubblico Radiotelevisivo ed ha già dato mandato allo Studio Legale Iacovino ed Associati di mettere in campo tutte le azioni giuridiche atte a difendere il presente ed il futuro di quello che è uno dei baluardi rimasti della democrazia nel nostro Paese.

La Segreteria Nazionale SNATER